

Ragazzi, dite no alla prima sigaretta

È diretto ai giovanissimi il progetto AgentiooSigarette della Lega per la Lotta ai Tumori di Milano. Che invita a resistere allo spirito di emulazione. E a sottrarsi al fascino delle spirali di fumo

di ELENA MELI



Creare una generazione di giovani non-fumatori: è l'obiettivo del **progetto AgentiooSigarette** della Lega per la Lotta ai Tumori di Milano, iniziato nel 2014 e rivolto agli alunni delle primarie.

«Abbiamo visitato 500 scuole e raggiunto 20 mila ragazzi. **Puntiamo ai piccoli perché l'età della prima sigaretta è 17 anni, ma continua a scendere**» traccia un bilancio Marco Alloisio, presidente Lilt Milano, in occasione del **No smoking day (31 maggio)**, «Un corretto stile di vita va insegnato presto, noi lo facciamo attraverso attività ludiche e coinvolgenti: **abbiamo scelto di intervenire sugli alunni delle quarte classi della primaria perché sono abbastanza grandicelli per capire e imparare davvero le regole di prevenzione, creando le basi per "non cascarci" quando saranno adolescenti. Purtroppo l'effetto emulazione fa ancora presa, così come l'idea di sentirsi più grandi fumando; invece non porta ad alcun risultato spiegare ai ragazzi più grandi le conseguenze delle sigarette sulla salute, perché si sentono invincibili e considerano i guai di salute possibili un'eventualità distante, che non li potrà mai riguardare**».

Il risultato è un'“epidemia” di fumo fra i giovanissimi: **i dati più recenti ci mettono ai primi posti fra gli europei fumatori under 18, con il 37 per cento dei sedicenni che ha fumato almeno una volta nell'ultimo mese.** Così le percentuali di chi fuma restano “bloccate”: tuttora, nonostante anni di campagne, circa il 22 per cento degli italiani fuma e il 13 per cento ha smesso ma resta a rischio.

«Spesso sentiamo persone che dopo anni dall'ultima sigaretta ne sentono ancora il bisogn» osserva Alloisio. «Bisogna quindi **aiutare di più chi vuole smettere e gli ex fumatori a non ricascarci, come spesso accade:** in Italia ci sono circa 300 centri antifumo, ma stanno diminuendo anziché crescere».